REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2039 del 28/10/2024

Seduta Num. 40

Questo lunedì 28 del mese di Ottobre

dell' anno 2024 si è riunita in via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Calvano Paolo Assessore 2) Colla Vincenzo Assessore 3) Corsini Andrea Assessore 4) Felicori Mauro Assessore 5) Lori Barbara Assessore 6) Mammi Alessio Assessore 7) Salomoni Paola Assessore 8) Taruffi Igor Assessore

Presiede l'Assessore Paolo Calvano ai sensi del decreto n. 98 del 12 luglio 2024 in sostituzione della Presidente F.F. Irene Priolo.

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/2042 del 17/10/2024

Struttura proponente: SETTORE ATTRATTIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE, RICERCA

DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,

LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Oggetto: APPROVAZIONE BANDO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI ALLE

ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA - 2025-2026 PER LO SVILUPPO DI PROGETTI TRA CLUST-ER - BANDO INTER CLUST-

ER

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Elisabetta Maini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii., che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, ed in particolare l'art. 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo";
- il Regolamento (UE) n. 2024/79512 che istituisce la Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP);
- la Comunicazione della Commissione Europea C(2022) 7388 del 19/10/2022 che riporta aggiornamenti circa la Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- la propria deliberazione n.1429 del 15/09/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);
- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR

dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata Decisione di Esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;
- <u>la propria deliberazione n. 1292 del 24/06/2024</u> riguardante l'adozione dei calendari di bandi e avvisi a valere sul Pr Fse+ 2021-2027, sul Pr Fesr 2021-2027, sul Copsr Emilia-Romagna 2023-2027 e sul Pn Feampa 2021-2027. Periodo luglio-dicembre 2024;
- La propria deliberazione n. 1604 del 8/07/2024 avente ad oggetto l'adesione del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 alla piattaforma STEP: modifiche ed integrazioni al programma;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata risoluzione dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 8. "Lavoro dignitoso e crescita economica", 9. "Imprese, infrastrutture", 12. "Consumo e produzione innovazione e responsabili, 13."Agire per il Clima";
- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 08 novembre 2021;
- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.4. "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità";

- il "Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)" proposto da questa Giunta con la deliberazione n. 586 del 20 aprile 2021 e approvato dall'Assemblea legislativa con la deliberazione n.44 del 30 giugno 2021;
- la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia- Romagna" proposta da questa Giunta con la deliberazione n. 680 del 10 maggio 2021 e approvata dall'Assemblea legislativa con la deliberazione n. 45 del 30 giugno 2021;

Premesso inoltre che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 sono ricompresi i seguenti:
 - "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";
 - "un'Europa resiliente, più verde emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di transizione verso un'energia pulita edequa, verdi dell'economia investimenti e blu, circolare, cambiamenti climatici e dell'adattamento ai della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile";
- in conformità dei suddetti obiettivi strategici il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, i seguenti obiettivi specifici:
 - > sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
 - rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
 - > sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
 - promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas effetto serra;

- promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- che il sopra richiamato Programma regionale FESR 2021/2027 nella versione approvata dall'Assemblea legislativa:
 - > si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - vuole rispondere, in un'ottica di integrazione e complementarità con i programmi nazionali, comunitari e regionali, tra le altre sfide, a quelle relative al rilancio della competitività del sistema produttivo e la buona occupazione e al sostegno della trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, con lo scopo di migliorare la capacità di R&I e colmare il divario con le regioni europee più innovative, contribuendo allo sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca;
 - prevede, all'interno della Priorità 1 recante "Ricerca, innovazione e competitività" l'Obiettivo specifico "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e al suo interno l'Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione" con la quale si vuole rafforzare:
 - l'efficacia dell'ecosistema regionale per la R&I (in particolare la Rete Alta Tecnologia ed i Clust-ER);
 - la connessione con il sistema delle alte competenze, potenziando gli strumenti che consentono una più efficace integrazione e la collaborazione tra i diversi attori, con particolare riferimento alle PMI e alle loro filiere, a supporto anche dei processi trasformativi territoriali e per connettere il sistema regionale a quello nazionale, europeo ed internazionale;
 - sostenere la partecipazione degli attori della S3 a reti e partenariati di carattere interregionale, alle reti europee della R&I, a partenariati transnazionali e a programmi di finanziamento europei, mettendo a valore l'esperienza maturata in ambito europeo per collocarsi stabilmente fra le regioni più innovative d'Europa.

- è stato inoltre approvato il regolamento STEP che integra vari programmi e fondi dell'UE per convogliare fino a 160 miliardi di euro in nuovi investimenti con l'obiettivo di rafforzare competitività e la resilienza dell'industria europea, riducendo le dipendenze strategiche da paesi terzi e promuovendo sovranità tecnologica dell'Unione Europea, nelle principali tecnologie: Tecnologie digitali e deep tech, Tecnologie pulite ed sotto il profilo delle risorse, Tematiche attualmente non presidiate verticalmente dai Clust-er rappresentano sicuramente tematismi di rilevante importanza per mantenere la Regione Emilia-Romagna all'avanguardia nelle tecnologie strategiche perché contribuire significativamente alla competitività sostenibilità della Regione, riducendo le dipendenze tecnologie esterne e promuovendo l'innovazione locale;

Richiamati i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Emilia- Romagna 2021/2027 relativi all'Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione";

Ritenuto che il presente atto presenta il carattere dell'ordinaria amministrazione in quanto implementa quanto previsto dalla <u>propria deliberazione n. 1292 del 24/06/2024</u> riguardante l'adozione dei calendari di bandi e avvisi a valere sul Pr Fse+ 2021-2027, sul Pr Fesr 2021-2027.

Ritenuto pertanto opportuno di:

- approvare nell'ambito della Priorità 1 l'Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione il "Bando per la concessione di finanziamenti alle Associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna 2025-2026", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- demandare al Responsabile dell'Area Ricerca, Innovazione, Reti Europee della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:
 - l'approvazione del fac-simile della modulistica di candidatura;
 - > all'eventuale modifica dei termini presentazione delle

domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica anche relative alla modulistica di candidatura del progetto qualora se ne ravvisi la necessità;

- ➤ a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal Nucleo di Valutazione previsto nel bando di cui all'allegato A e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:
- che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- > che provvedono all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che:

- le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 500.000,00

e che la Giunta si riserva comunque la possibilità di finanziare il bando con ulteriori risorse che si rendessero disponibili;

Visti:

- la L.R. Emilia-Romagna n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n.468/2017 sopraccitata;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii., ove applicabile;
- n.468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";

- n. 2077 del 27 novembre 2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 ad oggetto "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 157 del 19 gennaio 2024 ad oggetto "PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2024-2026. APPROVAZIONE";
- n. 1453 del 1° luglio 2024 ad oggetto "PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2024-2026 PRIMO AGGIORNAMENTO";
- n. 1276 del 24 giugno 2024 ad oggetto "DISCIPLINA ORGANICA IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONSOLIDAMENTO IN VIGORE DAL 1° LUGLIO 2024";

Richiamate, altresì, le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa".
- n. 25436 del 29 dicembre 2022 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
- n. 2685 del 09 febbraio 2023 ad oggetto "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Settore "Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca" presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
- n. 3697 del 23 febbraio 2023 ad oggetto "Modifica della microorganizzazione della Direzione Generale della Conoscenza, Ricerca Lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e

conferimento incarichi dirigenziali".

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- di approvare il "Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - 2025-2026 per lo sviluppo di progetti tra CLUST-ER - Bando Inter Clust-er", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul predetto Bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza, in particolare, tramite quelli relativi l'Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione";
- di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 500.000,00;
- 4) di demandare:
 - al Responsabile di Area Ricerca, Innovazione, Reti Europee della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere:
 - all'approvazione del fac-simile della modulistica di candidatura;
 - all'eventuale modifica dei termini presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica anche relative alla modulistica di candidatura del progetto qualora se ne ravvisi la necessità;
 - a seguito dell'istruttoria di ammissibilità

formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal Nucleo di Valutazione previsto nel bando di cui all'allegato A, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili, concedendo i relativi contributi e impegnando le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- che provvedono all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o suo delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;
- 5) di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 ss.mm.ii.









ALLEGATO A

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione"

Bando per piani di sviluppo di tematiche strategiche realizzate in collaborazione fra le Associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna

BANDO INTER CLUST-ER





Indice

Pre	messe	3			
Rife	erimenti normativi	4			
1.	Obiettivi				
2.	Oggetto				
3.	Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità	10			
3	8.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità	11			
4.	Contributo pubblico e intensità				
5.	. Spese ammissibili				
6.	Spese non ammissibili				
7.	Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	14			
8.	Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti				
9.	Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni	19			
10.	Rendicontazione delle spese	20			
1	10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	20			
1	10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	20			
1	10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti	24			
11. Obblighi a carico dei beneficiari					
1	1.1 Obblighi di carattere generale	25			
1	1.2 Stabilità delle operazioni	26			
1	11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità	26			
1	11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH	28			
1	11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga				
1	11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni	32			
12.	Controlli	33			
13.	Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate	34			
14.	Informazioni sul bando e sul procedimento	35			

Premesse

Nel 2019 la Commissione Europea ha presentato la visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e a impatto climatico zero entro il 2050, presupposto per un cambiamento strutturale dell'economia europea che favorisca la crescita e l'occupazione, assicurando al tempo stesso la neutralità climatica.

Con il Patto per il Lavoro ed il Clima, la Regione Emilia-Romagna ha assunto nella transizione ecologica una priorità strategica per fare dell'Emilia-Romagna un ecosistema di ricerca ed innovazione in grado di affrontare le grandi sfide poste dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e dal Green Deal europeo ed effettuare una transizione verso le energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035. L'obiettivo è quello di coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità ed accelerare la transizione ecologica e digitale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050.

La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027, a partire dalle grandi sfide globali (Degrado ambientale e cambiamento climatico, Transizione demografica, Disuguaglianze, Migrazione e Pressione sulle finanze pubbliche) e in coerenza con il nuovo approccio della politica europea di coesione, riporta tali sfide su una dimensione regionale, individuando le priorità di investimento dei sistemi produttivi di specializzazione e del sistema di ricerca e innovazione, declinandole in 15 ambiti tematici cross-settoriali.

Allo scopo di strutturare una governance ampia e condivisa della propria Strategia di Specializzazione Intelligente, la Regione Emilia-Romagna ha promosso, la nascita di Associazioni composte da centri e laboratori di ricerca industriale, imprese ed enti di alta formazione, focalizzate sugli ambiti tematici prioritari della S3 in grado di rappresentare una massa critica di competenze interdisciplinari e di capacità innovative.

Tali Associazioni, costituite a partire dal 2017 e dotate di personalità giuridica, hanno supportato la Regione, attraverso il coordinamento di ART-ER S.cons. P.A nel percorso di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021- 2027, con particolare riferimento alla proposta di indirizzi, strumenti, progettualità in grado di rendere più efficace l'azione della Regione ed aggiornare costantemente gli orientamenti tematici della S3 in funzione dell'evoluzione delle tecnologie e dei fabbisogni dei sistemi produttivi.

Inoltre, le Associazioni hanno mostrato di essere un attore dell'Ecosistema Regionale dell'Innovazione di rilievo strategico per una governance ampia e condivisa della Strategia di Specializzazione Intelligente in grado di rappresentare una massa critica di competenze interdisciplinari e di capacità innovative.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il coordinamento di ART-ER, ha sostenuto lo sviluppo delle Associazioni a livello non solo regionale, ma anche nazionale, europeo ed internazionale, puntando ad integrarne l'azione con gli altri attori del sistema regionale di ricerca e innovazione.

Le Associazioni rappresentano quindi il presidio strategico relativamente a ricerca e innovazione dei sistemi produttivi prioritari definiti dalla S3 e, attraverso il coordinamento di ART-ER, costituiscono il principale interlocutore della Regione per il supporto al raggiungimento degli obiettivi della S3.

Attraverso il presente bando si vuole favorire la collaborazione tra i Clust-er della Regione Emilia-Romagna per favorire la cooperazione su tematiche di carattere multidisciplinari , in coerenza con quanto previsto dell'Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione" del PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027, per favorire lo sviluppo di tematiche trasversali tra i vari Clust-er.

Riferimenti normativi

Il presente bando rientra nella Priorità 1 "RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ", Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", Azione 1.1.7 "Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione" del Programma Regionale FESR 2021/2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

- 1. Patto per il Lavoro e per il Clima (Patto): la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la Regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.
- 2. Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR): orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate, condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;
- 3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3): indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;
- 4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei goals: 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Agire per il clima.
- 5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;
- 6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza:

1. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni rientranti direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, ossia la gestione e promozione delle Associazioni (Clust-ER) della Regione, si tratta di soggetti insediati nelle province della Regione Emilia-Romagna e senza possibilità di delocalizzazione, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato, in conformità all'art.14, paragrafo 16, del Reg (UE) 2014/651, richiamato dall'art. 66, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n. 3, si conferma che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio, il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30/06/2021 e, in particolare, con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale", nel suo complesso e con particolare riferimento al criterio 5: azioni a sostegno della transizione industriale (art 3.2 e allegato 1 della S3), e al criterio 7: misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato strato Stato membro in settori prioritari sostenute dalla strategia di specializzazione intelligente (par. 2.6 della S3). La natura delle operazioni finanziate dal presente bando consentirà infatti di realizzare azioni promozionali delle Associazioni all'interno e al di fuori

del territorio regionale, nazionale e collaborazioni tra laboratori e imprese sulle aree di specializzazione strategica: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, energia e sviluppo sostenibile, turismo, space economy, grandi infrastrutture critiche o complesse in coerenza, con quanto previsto dalla strategia.

1. Obiettivi

Per una partecipazione di successo e per rafforzare la competitività dei protagonisti della ricerca e dell'innovazione dell'Emilia-Romagna è fondamentale utilizzare in modo sinergico le risorse a disposizione e coinvolgere tutti gli attori dell'ecosistema regionale, affinché possano farsi promotori delle molteplici opportunità e consentire di passare dai modelli lineari di trasferimento tecnologico ricerca-impresa a processi di innovazione più aperti, inclusivi e impattanti sull'intero ecosistema della ricerca e dell'innovazione, attraverso i principi quali l'Open Innovation, la Ricerca e Innovazione Responsabile, la creatività e il design.

Nella programmazione regionale FESR 2021-2027 si conferma il ruolo centrale delle Associazioni nell'ambito della governance della S3, in particolare come interlocutori per la definizione di priorità tematiche e di indirizzi strategici su ricerca e innovazione, in una chiave sempre più multidisciplinare e intersettoriale.

Obiettivo del presente bando è rafforzare tale dimensione multidisciplinare e intersettoriale delle Associazioni, e di sviluppare tematiche strategiche coerenti con la S3, ma trasversali rispetto agli ambiti applicativi delle singole Associazioni. Nel corso della prima fase di attuazione della S3, sono emerse infatti filiere, ambiti tematici, aree tecnologiche di rilevanza strategica per l'Emilia-Romagna, su cui convergono l'interesse di più di una delle Associazioni attualmente attive.

Inoltre attraverso il presente bando si vuole iniziare ad esplorare la capacità di intervento del nostro territorio nell'ambito delle tematiche individuate dal Regolamento (UE) 2024/795 STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) creato per sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche in Europa.

Entrato in vigore il 1° marzo 2024, il regolamento si concentra su tre settori principali:

- Tecnologie digitali e deep tech: Include l'intelligenza artificiale, la robotica avanzata e altre tecnologie emergenti.
- Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse: Focalizzate su soluzioni sostenibili e a basso impatto ambientale.
- Biotecnologie: Comprende innovazioni nel campo della salute, dell'agricoltura e dell'ambiente

I Clust-er grazie alla loro composizione e natura rappresentano degli attori strategici per supportare l'implementazione del regolamento STEP ed in particolare per favorire lo

sviluppo di progettualità congiunte, lo scouting e la promozione di tecnologie innovative, la ricerca di competenze specifiche su queste aree tematiche e quindi è fondamentale nell'ambito di questo bando anche una esplorazione delle tematiche di riferimento del Regolamento Step.

Attraverso il presente bando, la Regione intende quindi sostenere piani di attività sviluppati in collaborazione fra diverse Associazioni, su tematiche strategiche di interesse trasversale, anche al fine di sperimentare nuove forme organizzative e modelli di intervento in grado di promuovere progettualità strategiche multidisciplinari integrate fra le Associazioni, e di rafforzare la contaminazione reciproca fra tecnologie e settori industriali.

Al fine di assicurare una efficace collaborazione tra i Clust-ER, e tra questi e gli altri attori dell'ecosistema regionale di innovazione, assume particolare rilevanza il ruolo di coordinamento di ART-ER, che garantisce anche il necessario raccordo tra i Clust-ER stessi, la Regione e gli altri attori istituzionali. ART-ER supporta i Clust-ER nell'attuazione dei piani di attività finanziati a valere sul presente avviso, favorendo lo sviluppo di iniziative congiunte ed il coordinamento con altre iniziative di interesse regionale.

2. Oggetto

Oggetto del finanziamento regionale a valere sul presente bando sono piani di attività relativi allo sviluppo delle seguenti Value Chain Intercluster (VCI):

- 1. Infrastrutture Critiche
- 2. Nutrizione, salute, Biotecnologie
- 3. Bioeconomia
- 4. Aerospazio
- 5. Tecnologie digitali e deep tech
- 6. Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

Per Value Chain Intercluster (VCI) si intendono raggruppamenti informali fra soci di diversi Clust-ER che condividono l'interesse a sviluppare progetti ed azioni congiunte negli ambiti sopra identificati. Le VCI non devono assumere forme giuridiche autonome, ma devono dotarsi di un regolamento che ne disciplini il funzionamento e le modalità di adesione da parte dei soci dei Clust-ER coinvolti.

Il piano di attività della VCI oggetto di finanziamento deve pienamente integrarsi con le attività ordinarie dei Clust-ER coinvolti, e contribuire alla governance tematica della S3. I progetti avranno decorrenza dal 01/06/2025 al 31/12/2026.

In particolare i piani di attività dovranno essere finalizzati a:

- definire il perimetro di riferimento della VCI, identificando filiere, tecnologie, attori di potenziale interesse, e definire una roadmap per lo sviluppo della VCI
- favorire l'ingresso di nuovi soci nei Clust-ER che aderiscono alla VCI

- valorizzare la VCI a livello regionale, nazionale ed europeo, sviluppando collaborazioni con partenariati e reti a livello nazionale ed internazionale;
- promuovere la partecipazione a programmi di finanziamento, in particolare europei, per lo sviluppo di progetti che rientrano nel perimetro della VCI, capaci di coinvolgere membri di più Clust-ER
- realizzare attività di comunicazione volte a promuovere la VCI
- individuare le competenze necessarie per lo sviluppo e la valorizzazione della VCI

In linea generale, le tipologie di attività previste nei piani di attività generali dei Clust-ER possono rientrare tra quelle ammissibili nell'ambito del presente bando, ad eccezione delle attività ordinarie di gestione delle Associazioni, che non possono essere ricomprese nel finanziamento di cui al presente bando.

Ogni VCI deve prevedere un unico Clust-ER come capofila, che sarà l'unico beneficiario del finanziamento. Al piano di attività devono partecipare 2 o 3 ulteriori Clust-ER, che si impegnano a collaborare allo sviluppo delle attività, ma che non percepiscono finanziamenti sul presente bando.

Ogni VCI deve prevedere un coordinatore, che non può coincidere con un Clust-ER Manager, né può essere un dipendente di uno dei soci dei Clust-ER coinvolti.

Nella redazione dei propri piani di attività, <u>tutte</u> le Associazioni dovranno mettere in evidenza le azioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo.

Al termine dello svolgimento delle attività previste dal piano verrà chiesto di compilare la relazione finale, secondo uno schema che verrà predisposto dai competenti uffici regionali e che andrà presentata in sede di rendicontazione del saldo del contributo. Nella relazione finale bisognerà evidenziare le attività effettivamente realizzate, gli obiettivi e i risultati raggiunti per consentire una valutazione sull'effettiva realizzazione di quanto previsto e approvato nel piano di attività.

3. Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

Sono beneficiari del presente bando le Associazioni individuate nella determinazione n. 16684 del 24/10/2017, finanziate in seguito all'Avviso n. 671/2017 e atti successivi, per la prosecuzione delle attività già avviate, l'Associazione individuata nella determinazione n. 16444 del 11/09/2019, di cui all'Avviso n. 750/2019, e le Associazioni individuate nella determinazione n.2096 in data 28/11/2022.

Le Associazioni, senza fini di lucro e con personalità giuridica sono costituite da soggetti pubblici e privati (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) per condividere idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dell'Emilia-Romagna e sono:

- Clust-ER Agroalimentare
- Clust-ER Edilizia e Costruzioni
- Clust-ER Industrie della Salute e del Benessere
- Clust-ER Energia e Sviluppo Sostenibile

- Clust-ER Innovazione nei Servizi
- Clust-ER Meccatronica e Motoristica
- Clust-ER Industrie Culturali Creative
- MUNER Motorvehicle University of Emilia-Romagna
- Associazione Big Data
- Clust-ER Economia Urbana
- Clust-ER Turismo

Ognuna delle Associazioni sopra indicate può presentare domanda per una sola delle VCI indicate al par. 1. La domanda dovrà indicare, oltre all'Associazione capofila, beneficiaria, del contributo, le altre 2 o 3 Associazioni che si impegnano a partecipare allo sviluppo del piano di attività.

Verranno finanziati complessivamente 6 progetti, uno per ciascuna VCI. Nel caso in cui siano presentate più domande per la stessa VCI verrà finanziata quella che avrà ottenuto il punteggio più elevato, secondo quanto previsto al par. 8.

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il soggetto proponente, che si configura come soggetto di diritto privato, dovrà dichiarare di possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- di essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio, ed essere attivo ovvero avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposto a procedure di regolazione dell'insolvenza previste dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali o ad altre procedure vigenti per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm.;
- che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

Al momento della presentazione della domanda di contributo dovranno anche essere dichiarate le informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio DNSH di cui al rispettivo paragrafo.

Nel caso in cui le Associazioni svolgano attività imprenditoriale, sono soggette alle verifiche prescritte dal D. Lgs. 159/2011.

Qualora le Associazioni si configurino quali organismi di diritto pubblico¹ ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti", le stesse sono soggette all'applicazione delle norme e delle procedure previste dal codice stesso.

Alla presentazione della domanda verranno richieste le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- di non svolgere attività imprenditoriali e, pertanto, di non essere soggetto alle verifiche prescritte dal D. Lgs. 159/2011;
- di configurarsi come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e di essere, pertanto, soggetto all'applicazione delle norme e delle procedure previste dal codice stesso.

4. Contributo pubblico e intensità

Il contributo regionale verrà erogato nella misura del 100% delle spese sostenute ritenute ammissibili, per un massimo di **90.000,00** euro complessivi per le attività da svolgere nell'annualità 2025 e 2026 per ciascun beneficiario.

Il contributo, di cui al presente bando, non costituisce un aiuto di stato in quanto destinato a soggetti giuridici che non sono imprese e che ne utilizzano le risorse per finalità non riconducibili ad attività economiche.

È fatto <u>divieto di cumulo</u> del contributo regionale con altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura sulle medesime spese oggetto del contributo regionale.

5. Spese ammissibili

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal 1° maggio 2025 fino a due mesi successivi al termine delle attività, (termine max conclusione attività 31/07/2026, salvo proroga). Entro tale termine pertanto tutte le fatture e le spese dovranno essere pagate e quietanzate.

Sono ammissibili esclusivamente le spese strettamente connesse alla realizzazione del piano di attività relativo allo sviluppo della VCI. Oltre alle spese del coordinatore della VCI, sono ammissibili spese di consulenza. Non sono ammissibili spese per la gestione ordinaria dell'Associazione.

Spese di personale

Sono ammissibili i costi per spese di personale:

- contratti di prestazioni di servizio (compresi incarichi a professionisti con partita iva, contratti di consulenza per prestazioni d'opera intellettuale), co.co.co, occasionali

¹ L' Art. 3 D. Lgs. n. 50/2016 definisce alla lettera d) «organismi di diritto pubblico», qualsiasi organismo, anche in forma societaria il cui elenco non tassativo è contenuto nell'allegato IV:

istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;

²⁾ dotato di personalità giuridica;

³⁾ la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Non sono ammissibili costi riferiti a personale in apprendistato.

● **Spese generali**: da computare forfettariamente nella misura del 15% dei costi diretti ammissibili di personale (come previsto all'art.54 lett b del Reg.2021/1060)

6. Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Elementi ulteriori di dettaglio verranno specificati nell'apposito manuale di rendicontazione.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione attraverso Sfinge 2020 dalle ore 10.00 del giorno 3 febbraio 2025, alle ore 16.00 del giorno 14 febbraio 2025.

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: http://fesr.regione.emilia-romagna.it, nella sezione dedicata al bando.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante dell'Associazione;

oppure

da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale dell'Associazione, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è indicato nell'Allegato al bando, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale dell'Associazione e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

- 1. Il piano delle attività redatto in base alla modulistica approvata (Allegato A1);
- 2. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando (Allegato A2);
- 3. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando solo per le Associazioni che si configurano come soggetti di diritto privato (Allegato A3);
- 4. Procura speciale, secondo il modello allegato al presente bando, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante (Allegato A4).

Gli allegati di cui ai punti 1 e 4 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) sono obbligatori a pena di inammissibilità.

Il fac-simile degli allegati di cui sopra saranno disponibili sul sito http://fesr.regione.emilia-romagna.it/

Gli allegati di cui ai punti 3 e 4 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

 acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00; indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo

caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

8. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. Al termine della procedura di valutazione verrà redatta una graduatoria in base al punteggio

attribuito a ciascun progetto.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione dei progetti.

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti a pena di inammissibilità;
- il possesso, in capo al proponente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza:

 Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)
- Completezza della domanda di finanziamento
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento
- Sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti beneficiari)

Le domande presentate <u>non</u> saranno considerate <u>ammissibili</u> e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando:
- siano prive degli allegati obbligatori.

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità positiva, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta dal Comitato degli Esperti previsto all'art.9 della Legge Regionale n.7/2002.

Il Comitato procederà all'istruttoria di ammissibilità sostanziale e alla valutazione di merito sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'azione di cui al presente bando:

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021- 2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional Smart Specialization Strategy"

- e con la Data Valley Bene Comune Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- 1. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell'operazione proposta, in termini di:
 - i. definizione degli obiettivi;
 - ii. chiara identificazione del contributo alla realizzazione della S3;
 - iii. qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento;
 - iv. capacità di networking a livello nazionale ed europeo.
- 2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)
- 3. Capacità di integrazione con programmi a gestione diretta della Commissione Europea
- Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e sull'apertura a reti nazionali ed internazionali della ricerca

Per ciascuno dei quattro criteri di valutazione, il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Saranno ritenuti ammissibili i piani di attività che rispondono positivamente a tutti i criteri di ammissibilità sostanziale e che raggiungono almeno 6 punti in ciascuno dei quattro criteri di valutazione di merito.

Nella fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e di valutazione di merito il Comitato degli Esperti potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti sia per richiedere eventuali integrazioni al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente bando.

Al Comitato degli Esperti di valutazione spetta, inoltre, il compito di determinare l'entità del contributo regionale, nel rispetto del massimale previsto dal presente bando, per ciascun beneficiario.

In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo.

9. **Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni** Il Responsabile del procedimento provvede

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:
 - a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al Comitato degli Esperti
 - ad adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- <u>a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito</u> effettuate dal Comitato degli Esperti e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, ad adottare i provvedimenti amministrativi:
 - che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;
 - che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

In questa fase, nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione.

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito http://fesr.regione.emilia-romagna.it/ e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinge 2020.

10. Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La rendicontazione può avvenire in una o due tranche come sarà previsto nel manuale di rendicontazione.

10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, http://fesr.regione.emilia-romagna.it/, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

I termini da rispettare per la presentazione delle rendicontazioni sono disciplinati nella Convezione da sottoscrivere tra Regione Emilia-Romagna e beneficiario.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, http://fesr.regione.emilia-romagna.it/, nella sezione dedicata al bando.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, per stati di avanzamento annuali e secondo le modalità che saranno definite nel manuale di rendicontazione, entro il termine dell'ultimo giorno, salvo proroga autorizzata. La rendicontazione a saldo avverrà entro i 2 mesi successivi alla conclusione della realizzazione del piano di attività, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 nonché dettagliati nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml) e delle quietanze di pagamento (estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);
- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.);

- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" (es. fogli presenze, documentazione fotografica a comprova della partecipazione alle fiere ecc).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal Comitato degli Esperti

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal Comitato degli Esperti, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate di seguito.

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata.
- Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente:
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - data valuta e data operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente:
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione.

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale.
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
 - l'intestatario della carta di credito aziendale:
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente).
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:

- il fornitore:
- l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
- la data operazione;
- le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale.
- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente.
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Su eventuali pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo, il CUP di progetto dovrà essere apposto successivamente in modo indelebile su una copia cartacea del documento da tenere agli atti e i documenti presentati a rendiconto dovranno essere corredati da un'apposita autodichiarazione del beneficiario riportante il CUP.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.-

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del Comitato degli Esperti per la verifica della relazione finale. Il contenuto della descrizione del piano di attività e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al

medesimo; verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma, di norma per 15 giorni, prorogabile fino a 30 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese.
- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale.
- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato);

11.2 Stabilità delle operazioni

Le modalità e i termini di applicazione della stabilità delle operazioni prevista dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, verranno dettagliate nello schema di Convenzione.

11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
- devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- 3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari.

- 4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.
- 5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:
 - uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;

- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.
- 6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.
- 7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.
- 8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <a href="https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-benefici

11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DSNH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

- -all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- -all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- -all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine:
- -alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- -alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

In particolare attraverso il presente bando, la Regione intende sostenere piani di attività sviluppati in collaborazione fra diverse Associazioni, su tematiche strategiche di interesse trasversale, anche al fine di sperimentare nuove forme organizzative e modelli di intervento in grado di promuovere progettualità strategiche multidisciplinari integrate fra le Associazioni, e di rafforzare la contaminazione reciproca fra tecnologie e settori industriali.

Stante la natura immateriale delle spese ammissibili, di cui al capitolo 5, si ritiene possa essere "assunta ex-ante" la conformità al principio DNSH in virtù dell'approccio semplificato previsto dalle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)".

Per queste spese, ai fini DNSH, non è dovuta la presentazione di documentazione né in fase di domanda nè in fase di rendicontazione.

11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'Associazione, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale del soggetto o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche progettuali al piano di attività e gestione approvato (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi), relative alle attività, obiettivi e risultati previsti, al personale coinvolto, alle spese indicate, agli indicatori quali/quantitativi, ecc.;

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando, che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando e il valore massimo approvato in sede di valutazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 <u>almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.</u>

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere <u>adeguatamente motivate e argomentate</u>. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga, mediante Sfinge 2020, per un massimo di 6 mesi, riportando le motivazioni della richiesta.

11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.7, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Programma	P02	Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità	Numero
Risultato	Programma	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Numero

Per gli indicatori indicati in tabella si riportano qui di seguito alcune note esplicative

P02 - Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità

Definizione: l'indicatore rileva il numero di soggetti (pubblici o privati) che animano l'ecosistema regionale. Sono tali, per esempio, gli Enti di gestione dei Tecnopoli (ossia della rete delle infrastrutture dislocate sul territorio regionale che ospitano e organizzano attività e servizi specializzati a supporto dell'innovazione delle imprese) e le singole Associazioni, formalmente costituite, composte da soggetti di ricerca e imprese (Clust-ER).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati dal progetto come risulta dal piano dei costi approvato e dall'importo totale rendicontato ammesso

risultante dall'istruttoria di rendicontazione a saldo e dalle rendicontazioni dei sal intermedi (se previsti).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni

12. Controlli

La Regione effettua in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
 - Si segnala che su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere fatti anche oltre i 3 anni dalla liquidazione del saldo.
- c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

13. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal piano o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione:
- nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli indicati nel presente Bando;
- in tutti i casi di variazioni sostanziali delle attività progettuali per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

14. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <u>http://fesr.regione.emilia-romagna.it/</u>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
 - dell'adozione dei provvedimenti che approvano l'elenco delle domande risultate ammissibile e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione:
 - dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei

termini di conclusione degli interventi;

- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;
- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
 - dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Elisabetta Maini, Responsabile di AREA RICERCA, INNOVAZIONE, RETI EUROPEE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2042

IN FEDE

Elisabetta Maini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2042

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2039 del 28/10/2024 Seduta Num. 40

OMISSIS
L'assessore Segretario
Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando